

Cari colleghi ed amici,

il Consiglio Scientifico INAF è scaduto il 13 ottobre 2015, quattro anni dopo la sua nomina.

In chiusura di un ciclo, desideriamo ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano e anche quelli che hanno avuto motivo di criticarci in modo costruttivo, spingendoci a migliorare il nostro lavoro. Abbiamo cercato di fare da interfaccia fra la comunità scientifica, anche attraverso le macroaree, e gli organi decisionali, ascoltando tutti i punti di vista e discutendo tra noi con l'obiettivo condiviso di arrivare alle sintesi migliori e più equilibrate.

L'esperienza in un organo esclusivamente consultivo del CdA nella totale assenza di un preciso quadro di riferimento delle rispettive competenze, ci ha fatto toccare con mano i profondi limiti in cui lo statuto del nostro ente circoscrive il Consiglio Scientifico: un organo che deve essere obbligatoriamente consultato solo in precise circostanze, ma il cui parere non è mai vincolante dal punto di vista scientifico. In questi anni siamo stati talvolta consultati, ad esempio per esprimere pareri sui piani triennali, sulla chiamata di studiosi di chiara fama, sulla selezione dei progetti premiali, sui laboratori nazionali, sulla costituzione di ORA, ecc., ma siamo stati sempre marginali, purtroppo anche scientificamente, nell'iter decisionale e gestionale dell'ente. Il nostro cammino è stato costellato da pareri inascoltati e da documenti che una volta redatti necessitavano dell'approvazione del CdA per essere pubblicati.

In sostanza, l'incisività scientifica del CS, nella cornice dell'attuale statuto, può essere definita di volta in volta dal CdA e dal DS che possono, del tutto lecitamente, oscillare con tutte le sfumature intermedie fra due estremi opposti: lavorare in totale sinergia col Consiglio Scientifico o svuotarlo completamente di funzioni. In questa ultima situazione è impossibile determinare concretamente ed efficacemente le priorità scientifiche dell'ente ed indirizzare la conseguente programmazione scientifica.

Riteniamo che questa marginalità scientifica del Consiglio Scientifico costituisca una grave anomalia ed un invalidante difetto istituzionale per un ente pubblico di ricerca come l'INAF, nel quale la scienza è la missione fondamentale.

La nuova dirigenza, oltre ad affrontare i problemi relativi al reclutamento e progressione di carriera del personale ed alla gestione finanziaria dovrà definire e rendere operativa una 'governance' scientifica rispondente alle esigenze di un moderno ente di ricerca. Modificando opportunamente lo statuto, assegnando tutti compiti scientifici al CS e quelli gestionali, finanziari e strategici al CdA. Questi ultimi dovrebbero essere gli unici validi argomenti che possano contrapporsi al parere scientifico del CS e dovrebbero essere opportunamente e sempre motivati.

A breve saranno eletti i nuovi comitati di macroarea dai quali nascerà il nuovo Consiglio Scientifico INAF. Ai colleghi del futuro CS formuliamo i migliori auguri di buon lavoro, così come la piena disponibilità a fornire ogni genere di informazioni utili a garantire una effettiva continuità nelle future iniziative.

Uno storico delle attività svolte è reperibile presso il sito istituzionale del CS:

<http://www.inaf.it/it/sedi/sede-centrale-nuova/consiglio-scientifico>

Nel sito sono reperibili:

- o verbali delle riunioni con allegati;
 - o documenti previsti dallo statuto, come il documento di visione strategica INAF;
 - o pareri obbligatoriamente richiesti al CS da statuto, quale quelli sulla soppressione, istituzione o accorpamento di nuove strutture (ad esempio il parere sulla costituzione di ORA);
 - o studi autonomamente condotti dal CS e proposti al Consiglio di Amministrazione (ad esempio vari documenti e considerazioni sulla politica del personale, sulla produttività scientifica delle infrastrutture osservative adoperate dagli astronomi italiani, ecc.).
-

Cari saluti a tutti voi

Francesca Matteucci

Enzo Brocato

Stefano Covino

Silvia Masi

Stefano Orsini

Bianca Poggianti

Pietro Schipani